



FORTISSIMAMENTE TAGLI anche alle elementari



Roma, 18/04/2011

Forti di un'opposizione politica sempre più tiepida, la ministra Gelmini e il ministro Tremonti completano l'opera promessa: l'ultima trincea dei tagli promessi, che dovevano portare ad un risparmio di 8 miliardi di euro, si abbatte sulla scuola primaria con la precisione di una roncola, con l'unico criterio di **tagliare solo nel Lazio 1000 posti di organico, di fronte ad un incremento di 1600 alunni.**

I risultati sono:

- accorpamenti di classi a tempo pieno e modulo, per raggiungere i 27 e anche i 29 alunni, pure in presenza di alunno disabile, in palese contraddizione con la normativa emanata dal ministro stesso (20 alunni in presenza di disabile), cambi di orario e di compagni per molti alunni.
- cancellazione degli insegnanti specialisti di inglese, che dovranno utilizzare parte del loro orario per colmare i buchi orario, con la conseguenza che alcune classi non avranno l'insegnamento dell'inglese (sembra che il ministero provvederà con corsi estivi "intensivi" di 20 ore)
- 200 classi a tempo pieno in meno e quelle rimaste ridotte ad uno spezzatino di insegnanti che si sovrappongono per colmare i buchi nell'organico.

E' evidente che il processo di distruzione della scuola pubblica elementare è stato portato agli estremi, con l'obbiettivo evidente di portare acqua al mulino della scuola privata (che dopo l'affanno del primo periodo della crisi registra ora un incremento del 2,5% di iscrizioni).

L'Usb scuola invita tutti gli insegnanti alla mobilitazione e aderisce all'iniziativa indetta dal Coordinamento Scuole Elementari di Roma, invitando tutti i propri iscritti e chiunque ha a cuore il destino della scuola pubblica elementare al

Sit-in sotto il ministero della Pubblica Istruzione a Viale Trastevere, dalle ore 15 fino a tarda sera.

Invita poi i docenti a segnalare le situazioni di emergenza create dai nuovi organici al nostro indirizzo email. Ne chiederemo conto ai dirigenti del Ufficio Scolastico Regionale e ne chiederemo con forza la rideterminazione.